

seguenza, un totale di sette giorni, con sole ventiquattro ore di riposo a Berat.

E i nostri ispettori di Monastir, manco a dirlo, non hanno mai fatto tanto, nè sembra che pensino di mai farlo, da che son anni ed anni che i Romeni di Berat aspettano un ispettore.... Costui promette ognora di venire, ma poi gli sopravviene un incidente qualsiasi, e... chi s'è visto s'è visto!

D'altra parte, come pretendere che un ispettore, sovente carico di famiglia, si regali... una settimana di viaggio, di cui metà sul mulo, con abnegazione ultraumana, facendo gettito della salute, degli affari, della vita, e a quale scopo? Per toccare Berat, per entrar magari in Musacheia, e di là tornarsene a Monastir... con la coda fra le gambe, senza aver nulla o quasi nulla concluso?! Imporre una *corvée* di questo genere a un Tizio, sol perchè funzionario romeno, significa, in breve latino, costringere quel Tizio a « testare » prima d'intraprendere la... *tournée* al polo!

La montagna del Tomor con i prolungamenti al Nord e al Sud e le ramificazioni di Bofnia e Ostrovitza a Est, segna il confine naturale fra la regione di Coritza e Colonia da un lato, e di Berat e Musacheia dall'altro; quindi, non da Monastir, nè da Coritza o da Giannina possono dipartirsi i romeni che trovansi al di là del Tomor, bensì da qualche punto vicino all'Adriatico verso l'Italia.

